

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Ruau du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 1 Settembre

### ABUSI IN SICILIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 31.

La questione della Sicilia ingrossa tanto che il ministro dell'interno ha dato gli ordini opportuni perchè si prepari una dettagliata relazione giustificativa, da presentarsi al Parlamento.

Una delle principali accuse — tolti i fatti gravi e non ancora irrefragabilmente dimostrati della tortura e delle bastonature — è quella d'aver applicato il domicilio coatto senza ricorrere a tutti gli stadii di procedura voluti dalla legge. Circa trecento sono i casi in cui si è proceduto così, per puro arbitrio.

Mi spiego. Perchè un individuo possa essere mandato a domicilio coatto, bisogna che sia stato denunciato al potere giudiziario come sospetto o come colpevole, che la autorità giudiziaria trovi fondata l'accusa e decreti contro di lui l'ammonizione, che l'ammonito contravvenga al precetto, e che un Tribunale lo condanni per contravvenzione all'ammonizione, dopo di che il ministro dell'interno, dietro proposta del prefetto, può decretare il domicilio coatto.

Sono dunque tre gli stadii di procedura che devono essersi verificati prima di applicare il domicilio coatto: denuncia, ammonizione, condanna per contravvenzione all'ammonizione.

È accaduto invece che il ministro dell'interno condannò a domicilio coatto senza che ci fosse condanna per contravvenzione, e frequentemente anche senza che vi fosse l'ammonizione, il quale ultimo è proprio il massimo degli arbitrii immaginabili. Generalizzando la consuetudine, domani il ministro dell'interno può mandare a domicilio coatto tutti i galantuomini che gli danno ombra, sia per le opinioni politiche, sia per qualunque altro motivo.

Questi casi di illegalità assoluta sono circa trecento, come vi ho accennato sul principio, e comprenderete che l'accusa è grave. Come se ne scagiona il Nicotera?

La sua difesa, ovvero la difesa ch'egli consegnerà nella relazione, consta di due punti: giustificazione dei fatti, ed invocazione delle attenuanti.

I fatti egli pretende giustificarli coi risultati ottenuti. Di trentaquattro briganti che scorazzavano la Sicilia colle armi alla mano, ora non ve ne sono che nove in tutto, e tra gli uccisi ci sono tutti i più famosi e i più temuti. Dei ricatti e delle aggressioni è scemato quasi favolosamente il numero. Dunque, egli conclude, le misure adottate produssero buoni risultati, ed in vista di questi, se anche erano illegali, ne sono giustificate e meritano per lo meno un bill d'indennità.

Le attenuanti, egli le trova in un confronto. Il Cantelli ed il Lanza avevano ecceduto più di lui. Nella sua relazione, ordinata a chi ha l'abilità di scriverla, istituisce un confronto tra il numero dei mandati a domicilio coatto senza contravvenzione e senza ammonizione, all'epoca del Lanza e del Cantelli ed alla sua. Le cifre, dicono, provano a suo favore: egli ha condannato meno.

Sarà. Ma una differenza mi pare esista. Lanza e Cantelli dicevano chiaro e tondo volere i mezzi eccezionali; non potere, senza di quelli, ristabilire la sicurezza in Sicilia; erano dunque nel loro sistema. Ma il Nicotera ha protestato sempre di non volere misure eccezionali, di restar fedele alla legalità, di non volerne uscire a nessun costo. Le attenuanti ciurlano dunque nel manico... della difesa. E quanto al bill d'indennità, io proprio non saprei persuadere.

dermene. Tra quei trecento, vi possono essere cinquanta, venti, dieci fior di galantuomini, strappati per equivoco alla famiglia, ai traffici, all'industria, e disonorati. È giusto? si può approvarlo senza un'inchiesta preliminare, che scerveri i colpevoli dagli innocenti? Sono domande serie.

### Le Battaglie di Scipka

Il Daily News pubblica una lunga relazione telegrafica delle battaglie che furono date i primi tre giorni al passo di Scipka. Il dispaccio ha la data del 24, e dopo di aver descritto le posizioni del passo famoso, così si esprime:

La battaglia incominciò allo spuntar del giorno. Venne attaccata la posizione principale turca, sul fianco destro dei russi, dalla brigata dei tiratori e dal reggimento Beanski della nona divisione.

Quasi al medesimo momento i turchi, da quella loro posizione, rinnovarono il tentativo di girare le posizioni russe, estendendo la loro sinistra coll'intento di spingersi attraverso la sottoposta profonda vallata, di guadagnare la cima della montagna situata dietro le posizioni dei russi, e chiudere così le forze di questi. Gli attacchi simultanei andarono ad incontrarsi nella vallata che separa i turchi dalle alture parallele tenute dai russi.

La battaglia si fece d'un tratto fiera e ostinata. Mi era stato detto verso le ore 8 che in una mezz'ora i turchi sarebbero stati respinti. Quando io raggiunsi la cresta della posizione russa, m'accorsi che le cose andavano altrimenti.

Un fuoco violento di fanteria infuriava nella vallata posta tra la nuda montagna e la catena più alta delle montagne boschive occupate dai turchi. Per la nudità delle nostre posizioni i nostri soldati dovevano discendere a combattere senza ripari, fulminati dal fuoco che la fanteria turca mandava dalle loro alture coperte di piante, e dal fuoco delle batterie di montagna piazzate sulla sommità. La batteria russa nella prima posizione di fronte a quella dei turchi, faceva fuoco ma

a rari intervalli. È vero che sarebbe stato uno sperpero di munizioni il tirare attraverso gli alberi, ma conveniva rispondere vivamente al fuoco dei turchi per dar animo alla nostra fanteria, che si avanzava. Io credo che vi fosse stato difetto di munizioni per molto tempo. La strada è così esposta, che poteva esserne pericoloso il trasporto.

I turchi avevano disposti dei distaccamenti di bersaglieri, che non avevano altro a fare che di tirare sulla strada russa ai punti maggiormente esposti della linea che percorreva.

La battaglia di ieri (23) durò tutto il giorno, e alla fine, quando il sole stava per tramontare, i turchi avevano operato in modo sul fianco russo, da sembrare che una larga fossa si aprisse dietro i russi per ingoiarli, e che le colonne turche arrampicandosi sulla linea delle posizioni russe, andassero a congiungersi sulla strada dietro di queste.

Il momento era veramente drammatico. I due generali russi che si vedevano in pericolo d'essere circondati da un momento all'altro, mandarono un ultimo telegramma allo Czar per chiedergli dei rinforzi, assicurandolo che in ogni caso, tanto loro che i propri soldati, non avrebbero ceduto di un passo fino agli estremi.

Erano le sei ed un momento di calma era succeduto nel combattimento, ma i russi non ne poterono trarre nessun vantaggio perchè avevano impegnate tutte le riserve.

I poveri soldati bersagliati per tante ore dal sole, sopraffatti dalla stanchezza, dalla fame e dalla sete erano battuti facilmente, mentre dietro il turco vincitore risuonavano voci di gioia e di trionfo.

I due generali russi si trovavano tuttora nello stesso punto, quando videro di lontano muoversi grandi masse oscure lungo la valle della Jantra. Stoletoff d'un tratto si scosse, mandò alte grida e spinse l'altro generale a prendere le armi e sforzare il passo.

Incominciava ad apparire da lungi la testa di una lunga e nera colonna. « Sia lodato Iddio! » gridò solennemente Stoletoff. Ambedue i generali si spinsero avanti, le truppe li seguirono. Passò qualche tempo. Intanto giungeva a passo di corsa la colonna

che si vedeva da lontano; era una battaglia della brigata dei cacciatori; la intera brigata era solo di 4 chilometri indietro, ed era la stessa che seguì il generale Gurko nella sua vittoriosa marcia in avanti. Aveva fatto una marcia di 55 chilometri, senza dormire e senza prender cibo, ed ora entrava in azione, senza arrestarsi. Il loro generale, il valoroso Isvitinski, li accompagna, e li spinge ad un attacco contro le posizioni nemiche sulla loro montagna boscosa alla destra dei Russi. Ma Radetski, che conduceva egli stesso i cacciatori, si avanzava pure sulla strada col suo stato maggiore, e raggiunse gli altri due generali, e come ufficiale maggiore prende il comando, complimentando il generale Stoletoff, che egli rilevò, sulla eccellenza delle disposizioni e sulla meravigliosa difesa.

Era indispensabile per i russi di prendere le posizioni turche; e la battaglia di oggi ebbe questo scopo.

Il combattimento si era acceso nella vallata ed i rinforzi mandati giù fecero molto bene. Alle 9 circa, Dragimiroff arrivò con due reggimenti della seconda brigata della propria divisione.

Lasciò indietro per riserva il reggimento Filow e si spinse sulla strada coll'altro. Egli perdette molti uomini, sotto il fuoco dei tiratori nemici, ma finalmente raggiunse la sommità della montagna, dove si trovava Radetski col suo stato maggiore.

Il fuoco nella vallata continuava. I turchi erano evidentemente molto forti nella loro posizione, e mostrarono sempre l'intenzione di girare le posizioni dei nemici, per prendere questi alle spalle.

Verso le 11 il fuoco si fece più vivo nella vallata. Non era che fuoco di moschetteria; io scesi per osservare.

I russi avevano i loro tiratori tra gli alberi della montagna occupata dai turchi, il terreno da loro percorso era seminato di morti e feriti. La battaglia si fa sempre più accanita; il generale Dragimiroff, che era stato fino allora esposto al fuoco, per osservare la battaglia, è ferito al ginocchio e posto fuori di combattimento.

I tiratori ed il reggimento Beanski trovarono grandissima difficoltà nel

tratto certe alternative di speranza di fede, e respirava allora, poi simile al dormiente che ricada nel sogno stesso, lasciava che lo riprendessero i suoi terrori, e figgeva di nuovo nel ventre del cavallo lo sprone e correva, correva come il vento.

Scese la notte. D. Sancio non rallentò punto la corsa che dall'oscurità apparve più tetra e fantastica. Nella vertigine in cui trovavasi la sua povera testa gli sembrava di scorgere negli alberi ai lati della via tanti fantasmi che lo seguivano da lato; in fine ai primi raggi della luna che splendidissima inargentava l'orizzonte, scorse le torricioline di Santarem. In sei ore aveva fatto il cammino che alla vigilia gli avea costato un'intera giornata.

Giunto alla casa balzò di cavallo, e lasciandolo libero s'avanzò verso una piccola porta, per cui era solito entrare venendo di notte. Giunto a questa porta fermossi un istante per prender fiato; tendendo l'orecchio ansiosamente per percepire qualche rumore che giustificasse le sue angosce. Regnava un perfetto silenzio. D. Sancio riprese animo.

Fatte appena poche leghe non poté resistere alla impazienza, e lasciandosi indietro i suoi si pose al galoppo, fissando per luogo di convegno Santarem. Era un presentimento terribile quello che lo spronava; e si rimproverava di non aver ceduto alle istanze di Maria. Lo riprendevano di tratto in

tratto certe alternative di speranza di fede, e respirava allora, poi simile al dormiente che ricada nel sogno stesso, lasciava che lo riprendessero i suoi terrori, e figgeva di nuovo nel ventre del cavallo lo sprone e correva, correva come il vento.

Scese la notte. D. Sancio non rallentò punto la corsa che dall'oscurità apparve più tetra e fantastica. Nella vertigine in cui trovavasi la sua povera testa gli sembrava di scorgere negli alberi ai lati della via tanti fantasmi che lo seguivano da lato; in fine ai primi raggi della luna che splendidissima inargentava l'orizzonte, scorse le torricioline di Santarem. In sei ore aveva fatto il cammino che alla vigilia gli avea costato un'intera giornata.

Giunto alla casa balzò di cavallo, e lasciandolo libero s'avanzò verso una piccola porta, per cui era solito entrare venendo di notte. Giunto a questa porta fermossi un istante per prender fiato; tendendo l'orecchio ansiosamente per percepire qualche rumore che giustificasse le sue angosce. Regnava un perfetto silenzio. D. Sancio riprese animo.

(Continua.)

Appendice N. 10.

DON  
MARTINO DI FREYTA

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCUS)

III.

Il re avanzava sempre — poco a poco gli parve di entrare in una località che non gli era nuova e dove tuttavia non era mai stato; vide un romitaggio in rovina, su cui s'ergera mezzo rotta una croce. Guardò di fronte a questo, parendogli che vi dovessero essere una rupe e degli abeti, e la rupe e gli abeti c'erano. Guardò da un altro lato, cercando una fontana, ed una cascata; e la fontana e la cascata c'erano anch'esse — con un'indescrivibile angoscia; allora guardò per terra e sull'erba un uomo dibattevasi nelle convulsioni dell'agonia. Il re diè un grido e bal-

zò di sella; fu d'un salto accanto a quell'uomo e riconobbe D. Fernando; il cavallo l'avea precipitato dall'alto della rupe ed egli giacea col cranio rotto contro ad un sasso. Allora D. Sancio ricordò d'onde gli veniva la rimembranza di quel paesaggio; era quella del sogno di Maria, che così fedelmente gli era stato descritto.

Giaceva il cadavere miserando a' piedi di una rupe coperta dagli abeti; e innanzi a lui sorgeva un romitaggio in rovina colla croce infranta — nel fondo un vasto bacino naturale accoglieva le acque di una cascata. Il re volle soccorrere Don Fernando, era troppo tardi; egli era morto. Portò il corno alle labbra per chiamare i suoi, e suonò a pieni polmoni. Quasi subito comparvero alcuni cani smarriti; poscia s'udì la voce dei picchieri e finalmente ne comparvero alcuni, pieni d'inquietudine e di terrore. Com'essi arrivarono il re aveva trasportato il cadavere alla fontana, e non credendolo ancora morto tentava di farlo rinvenire spruzzandogli d'acqua il viso. Il resto della caccia s'era diretto verso un altro lato, inseguendo una bianca cerbiatta, sulle cui orme s'erano posti i cani, malgrado il voler dei picchieri.

Come colpito da un terrore novello trasalì D. Sancio a questa notizia apparentemente così frivola. Lasciò cadere il cadavere di D. Fernando che egli tenea sollevato sopra un ginocchio, richiese i dettagli stessi una seconda volta, facendosi smorto in udirla; ed infine come il capo dei picchieri si tacque; ascoltò d'onde veniva la voce dei cani e abbandonando il corpo del suo favorito saltò sul cavallo e come un pazzo partì in quella direzione.

Egli si ricordava la seconda parte del sogno, che si riferiva alla stessa Maria.

Parca che avesse le ali il cavallo di D. Sancio, e tuttavia questi ne lacerava cogli sproni il fianco. Gli sembrava, dopo la spaventosa realizzazione del sogno di Maria, che ella stessa fosse ora in pericolo; e voleva arrivare a tempo per interrompere la maledetta caccia; ma sebbene il figlio del deserto lo trasportasse velocissimamente, pure di poco si accostava ai cani che col latrare continuo manifestavano di veder l'animale che perseguitavano. Finalmente dopo tre ore di inseguimento continuo, si accostò così da intendere il corno che suonava la *in-vista*; prova certo che l'animale si

L'attacco delle posizioni turche, ma erano riusciti a sventare il tentativo dei turchi di girare le posizioni russe.

Alle 12 venne determinato di attaccare il fianco destro delle forze turche, rinnovando contemporaneamente un fiero attacco da parte dei tiratori e delle truppe che si trovavano già al basso.

I due battaglioni del reggimento Jtomer, dopo aver lasciato ciascuno una compagnia di riserva, abbandonarono la posizione primitiva e marciarono in colonna serrata verso lo sbocco della valle. Non c'era molta acqua da attraversare, e la via si presentava abbastanza buona, ma le batterie turche si trovavano di fronte al loro passo, com'era pronta la fanteria.

Il fuoco cominciò a rompere qualche fila serrata, che tosto si riempivano di nuovo e si raddoppiavano, e sebbene l'artiglieria russa si fosse preparata per assicurare la via, dovette cessare dal fuoco per non danneggiare le proprie truppe. La lotta veniva a ridursi al fuoco di moschetteria a alla baionetta.

Ma la battaglia era ormai giunta al suo fine. Non ci rimaneva che contemplare perplessi l'aspetto della foresta.

Il fronte ed il fianco dell'infanteria turca avevano combattuto per più di un'ora con un accanimento meraviglioso, ma ciò nonostante i russi avevano guadagnato terreno.

All'ultima ora si erano veduti i turchi ritirare le loro batterie di montagna perchè le avevano trovate in pericolo, mentre i tiratori ed il reggimento Beansky s'inoltravano.

Vi rimaneva tuttora la parte centrale della posizione turca, la quale fu presa — ed il nostro fianco destro si trovò così libero dal pericolo che gli sovrastava.

## CORRIERE VENETO

Da Este

Agosto, 28.

La nomina del sig. Melati Antonio a Sindaco fu sentita con soddisfazione da tutti.

Infatti e per le sue qualità e pel suo carattere era dalla fiducia pubblica segnalato a coprire tale posto, avendo nelle elezioni ottenuto il maggior numero di suffragi.

Di dovere quindi devesi tributare un sincero ringraziamento al governo, che seppe in tale occasione interpretare il voto della cittadinanza, e poscia al signor Melati che pel bene del suo paese assume l'onorifico quanto gravoso incarico.

Sebbene non sia del caso, perchè nota la rettitudine d'animo del Melati, pure non gli sarà discaro; per conservarsi la stima dei più, il conoscere il modo di disimpegnare la cosa pubblica.

Abbia sempre di mira per primo in qualsiasi affare il bene generale, senza lesione alle vigenti leggi.

Non dia retta a suggerimenti di persone, che tendono più al privato che al pubblico interesse.

Non si lasci adescare mai da preconcette idee di potere discrezionale, causa sempre di disistima in un governo costituzionale, ma in ogni tempo si uniformi al volere del Consiglio unica autorità suprema comunale.

Compatibilmente all'economia comunale inizi l'attuazione dei tanti progetti pendenti per soddisfare ai molti bisogni e da tanto tempo reclamati, come sarebbero, il foro boario il trasporto del Macello, la Pescaria, la Ghiacciaia pubblica, e li presenti alla approvazione consigliare, e se dovranno ancora rimanere lettera morta, sua certo non sarà la colpa.

Se darà retta a tali consigli, avrà sempre il consenso generale, e da nessuna parte gli verrà molestia.

Passando ad altro, vi dirò che anche sulla ventura stagione autunnale per l'epoca della solita fiera di Santa

Tecla, verrà aperto questo Teatro sociale col spettacolo d'opera, e fu stabilito di rappresentare la *Contessa d'Amalfi* del Petrella e la *Lucia* del Donizetti.

È certo che la nostra Presidenza, tanto premurosa di avere sempre buoni spettacoli, avrà anche in questa occasione fatta ottima scelta nei cantanti, e specialmente poi perchè in questo anno vi sarà concorrenza per altri spettacoli consimili nelle città limitrofe di Rovigo, Lendinara e Montagnana.

Oggi furono pubblicate da questo Tribunale le sentenze nelle cause promosse dal cessato rettore Casella in confronto del Municipio, e tutte furono contrarie al suddetto Casella, per cui ora il Consiglio che sarà chiamato nel giorno 3 settembre p. v., potrà liberamente stabilire il nuovo indirizzo da darsi a questo Istituto Collegio-Convitto.

Se, come dicesi, la massima presa dalla Commissione di condurlo in via economica, sarà anche dal Consiglio approvata; fa duopo che persone della Giunta, o una eletta di consiglieri si sacrificino a controllare diuturnamente l'operato delle persone incaricate, per non cadere come si suol dire dalla graticola sulle bragie.

Per norma dei genitori degli alunni che nel passato anno ne approfittarono, vi terrò informato delle deliberazioni che saranno prese dal Consiglio.

**Venezia.** — Sappiamo che il presidente del *Circolo Artistico* comm. Luigi Ferrari ed i direttori sigg. Guglielmo Stella, Giuseppe Calzavara, Carlo Rossi ed Antonio Dal Zotto hanno date le loro dimissioni, cosicchè il Circolo stesso sarà ora convocato per deliberare in argomento e procedere a nuove nomine.

È veramente deplorabile che il *Circolo Artistico*, fondato a Venezia sotto così buoni auspici, abbia quasi completamente mancato al suo scopo e disilluse le speranze che su esso erano fondate. La attività dei soci del Circolo, dalla sua fondazione in poi, si è spiegata solo nel creare opposizioni ed imbarazzi alle presidenze dai soci stessi elette, ed in pettegolezzi a guerricciuole intestine altamente deplorevoli e per nulla contemplate del programma artistico del Circolo, — del quale è facile prevedere, ove così prosegue, la morte inevitabile e non degna di rimpianto.

**Murano.** — Ieri l'altro con l'intervento dei commissionati, i membri della consociazione delle fabbriche di conterie poterono stabilire una prima base sulla quale nuovamente riorganizzare la consociazione comprendendovi i commissionati ed altri interessati nell'industria.

Ieri i membri della consociazione nuovamente riuniti, all'atto di stabilire le quote spettanti ai commissionati, non riescivano a porsi d'accordo e le trattative che sembravano ormai definite, improvvisamente restavano in sospenso e forse sono naufragate con poca speranza di vederle riprendere.

**Udine.** — Giorni sono abbiamo accennato come nelle mattine del 23 certo Antonio Venturini di Teor venne assassinato sulla strada bassa vicino Aris.

Sembra che il fatto vada assumendo un carattere gravissimo: siccome però, dice il *Nuovo Friuli*, ora si sta facendo l'istruttoria, così oggi stimiamo prudente di null'altro aggiungere, riservandoci a tempo opportuno di ritornare sul fatto stesso.

## CRONACA

Padova 2 Settembre

**Ai Procuratori legali** riuscirà gradito il sapere che la Corte di Cassazione di Firenze con sua recentissima sentenza del 6 Agosto in causa *Mori e Orzari C. Casali e litisconsorti* e a relazione del Sig. C. Lazzi, ha dichiarato che ai procuratori legali son dovuti gli onorari anche nelle cause pretorie segnatamente pe' loro scritti ed atti.

**Raccomando** a tutti quei signori che hanno il brutto uso di gettare via i zolfanelli accesi, di smettere questa loro abitudine, e di spegnere la fiamma, prima di buttar via il cerino.

*Poca favilla gran fiamma seconda*, ed un zolfanello gettato inavvertentemente acceso in qualche cantina può essere causa di funestissime conseguenze. Signori fumatori abbiate adunque tutte le cautele possibili.

**Molti portici** della nostra città e specialmente quelli di S. Giovanni si trovano in così deplorevoli condizioni, che mi parrebbe necessario un pronto provvedimento da parte del Municipio, per torre quell'indecenza.

**La pioggia.** — Finalmente dopo un mese circa di bel tempo e di caldo insopportabile, venne l'altra sera a consolarci la tanto sospirata pioggia.

La temperatura s'è alquanto rinfrescata, sebbene però continui a dominare un fondo sciroccale che ci prostra tutte le forze. Il cielo si mantiene nebuloso, ed è presumibile e sperabile che G.ove Pluvio ci favorirà ancora delle sue grazie.

**Se le signorine** che abitano in principio di Via X..... provano grande diletto nello strimpellare da mane a sera il cembalo, dovrebbero però pensare ai loro vicini, ai quali, si persuadano, esse recano una molestia da esser costretti a qui supplicarle di voler moderare il loro ardore musicale, almeno fino alla stagione in cui si potrà tener reciprocamente chiuse le finestre; ed allora senza che alcuno abbia a ridire, esse potranno liberamente dar ampio sfogo alla loro passione.

Un antico e fedele abbonato.

**Certe strade.** — Che si possa attendere a tutte le strade di Padova in una sol volta, no — Che si abbia cura delle centrali, si — Questo lo diciamo per la via che dagli Eremitani conduce alle porte Contarine: c'è tanta di quella polvere quanta se ne può trovare nei deserti.

Ci rivedremo nelle giornate piovose!

**Alle Signore.** — Il dott. M. Onimus ha presentato all'Accademia medica di Parigi una memoria, nella quale protestando animosamente contro la barbara moda dei talloni alti, enumera ad uno ad uno tutti gli inconvenienti e tutti i dolori ai quali possono andar soggette quelle signore che ne fanno continuamente uso.

Già il Mantegazza in Italia, nel suo trattato d'igiene, ha fatto qualche cosa di simile, ed anzi, se male non mi appongo, ha speso più d'una pagina per addimostrare di quanto male i talloni alti possano esser causa. Pur troppo le pagine del Mantegazza non servirono a nulla.

Farà effetto la nuova lezione del dott. Onimus? Si persuaderanno le nostre gentili signore, che per la effimera e convenzionale eleganza, che ha per poco tempo il piede calzato a talloni alti, si assoggettano a distorte frequenti e ad inconvenienti spesso gravi?.. Io ne dubito... ma in ogni modo batti oggi... batti domani, chi sa che non si finisca per ottenere qualche cosa!

**Sperando** che l'invenzione avrà un successo anche in Italia, v'annuncio che un fabbricante lionesse fece l'ottima speculazione di stampare, sopra fazzoletti di seta, tricolori, il manifesto dei 363 ex-deputati repubblicani.

La bizzarria fece chiasso. Chi sa che un giorno sulle pezzuole, non ci si stampino anche i discorsi dei deputati alla tribuna.

Quale dolce lusinga per gli oratori! chiedere ad un amico: « Avete letto il mio discorso sulla prigionia del capo della chiesa? » e sentirsi rispondere: — Anzi, mi ci ho soffiato il naso parecchie volte. —

**Progresso.** — Il secolo ammenamento utilitaristico, nel quale viviamo fa sì che si cerchi di cavar partito da ogni cosa.

Si è messo molte volte inanzi il problema: Se sia o no propizio di utilizzare anco i resti umani.

La grande maggioranza delle persone si è scandolezzata altamente di

questa idea, ma ciò nullameno essa trova ancora dei partigiani, e se poco tempo fa si volevano utilizzare le ossa dei morti per la fabbricazione del gaz da illuminazione, in America, secondo un giornale, v'è chi pensa seriamente ad utilizzare la pelle umana per la fabbricazione delle calzature.

Lo stesso giornale reca la notizia che due calzolari di New-York hanno messo in vendita ciascuno un bel paio di scarpe di cuoio umano.

Per rendere la pelle resistente essi hanno usato un procedimento molto semplice, quello cioè d'immergerla per tre settimane in una soluzione di sostanze vegetali speciali a quei paesi.

Il cuoio così ottenuto, era dolce, flessibile, leggermente bruno come il cuoio di vacca, ma un po' più poroso.

Il giornale citato non dice se l'esempio dei due calzolari di New-York ha trovato imitatori.

Io voglio sperare di no, perchè quantunque poco mi preoccupi di ciò che dopo morte possa avvenire alla nostra spoglia, pure confesso che non mi solletica punto l'idea che, dato che il progresso portasse quest'usanza anche da noi, la mia pelle debba servire a calzare le piante di qualche mio pronipote.

**Lettori,** abbiate la compiacenza di meditare, oppure di saltare a piè pari quest'articoletto, che scrivo sulla scorta delle statistiche.

È provato che, ogni cento lombardi si risparmiano all'anno 7410 lire, e 155 se ne giocano al lotto. Cento toscani risparmiano 2702 lire, giocandone 323. Cento genovesi risparmiano 1097 lire e ne giocano 250. Cento romani risparmiano 3111 lire, giocandone 436. Nelle Puglie, si risparmiano 9 lire e se ne giocano... 228. In Basilicata 5 lire entrano nelle casse di risparmio e 38 nei banchi del lotto.

Quanto cammino c'è ancora da fare per distruggere l'ignoranza, là dove per tanti secoli, furbi e potenti incoraggiarono l'idiotismo!

**Il Consiglio Comunale** ieri sera si radunò in seduta segreta per deliberare su vari oggetti che erano all'ordine del giorno.

Vi darò relazione di questa seduta appena vhe me ne verrà d'ufficio comunicato il risultato. Prima non posso soddisfarvi, perchè le deliberazioni furono tutte prese in seduta segreta.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera la goldoniana compagnia diretta da sior Anzolo diede principio ad un corso di rappresentazioni coi *Recini da festa del Selvatico*, commedia che dovunque ed anche su queste scene ottenne, non è molto tempo, un completo trionfo.

Bravo sior Anzolo, la sua venuta ha portato la pioggia, e con questa un po' di fresco. Meglio per noi ed anche per lei perchè la sua cassetta s'impinguerà di rigogliose messi.

Un discreto numero di persone assisteva ieri sera all'prima recita data dalla drammatica compagnia Moro-Lin.

*I recini da festa*, quel simpatico lavoro del Selvatico, sebbene non nuovo per le nostre scene ottenne un completo trionfo. Inutile il dire che il merito intrinseco della commedia è di gran lungo accresciuto dalla bontà dell'esecuzione, che non potrebbe essere certo più perfetta.

La signora More-Lin è una *comare* impareggiabile, il vero tipo della donna veneziana, ciarlona ma di buon cuore.

*Sior Anzolo el fa la parte de Pasquale barcarol* con una tale naturalezza, e con una tal disinvoltura che par proprio di aver davanti agli occhi il tipo tradizionale del gondoliere veneziano.

Un sincero elogio al Mezzetti, al Boldrini, e a tutti insomma, perchè tutti concorsero colla propria parte a completare il quadro che rappresentava armonia, naturalezza e disinvoltura.

**Il Diario di P. S.** non contiene che l'arresto di un giovinotto di

18 anni come complice in un furto di cui parliamo l'altro ieri nel nostro giornale.

**A motivo** della pioggia di ieri sera il concerto della musica cittadina venne trasportato oggi 1 settembre alle ore 7 pomeridiane.

**Una al di.** — Alle Assise.

— Accusato, avete nulla da aggiungere alla difesa del vostro avvocato?

— Si vorrei aggiungere qualche cosa, ma i carabinieri non me lo permettono.

— Dite, dite pure.

— Vorrei aggiungere... una pronta fuga.

L'avvocato s'inchina modestamente.

**Bollettino dello Stato Civile** del 30.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 2.

**Matrimoni.** — Marcato Sante Eremita, di Bartolo bracciante, celibe con Pistore Teresa fu Vincenzo, bracciante nubile. — Callegaro Luigi di Pietro, macchinista, celibe con Rinaldi Fortunata di Domenico, casalinga, nubile.

**Morti.** — Faggin Maria di Giovanni di mesi 10. — Rossi Antonio di Luigi di mesi 10 e giorni 25 — Bartolotto Antonio di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9. — Cavallini Ettore di Santo di anni 4 mesi 5. — Fabbris, Nao Antonia fu Giacinto, d'anni 60 cucitrice conjugata — Pettenello Lorenzo fu Giuseppe d'anni 63 oste vedovo. — Sancun-Visentini Elena fu Domenico, d'anni 68 cucitrice vedova — tutti di Padova.

Bertoletto Antonio fu Paolo d'anni 46, villico coniugato di Carbonara.

**DIFFEMERIDI**

Settembre

1848-2. — Le truppe napoletane sbarcano nei dintorni di Messina.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta: *El libretto de la Cassa de Risparmio*, alle ore 8 1/2.

## Corriere della Sera

Diamo con tutta riserva la seguente notizia che troviamo nell'*Italianische Courier*, e che esso dice avere da buona fonte:

« Checchè se ne dica dalla stampa clericale, la salute di Pio IX è molto alterata. Il Santo Padre è guardato a vista giorno e notte e temesi da un momento all'altro qualche catastrofe. I suoi medici furono avvertiti di non allontanarsi da Roma per essere sempre pronti a qualunque chiamata.

Eccettuato nelle udienze, nelle quali acquista un poco di vitalità, il papa è reso del tutto impotente anche colla testa.

Si desidera celare il più possibile questo stato di cose. »

La società operaia di mutuo soccorso in Bologna, in una delle ultime sue adunanze, deliberava di farsi iniziatrice di un Congresso di rappresentanti di tutte le società di mutuo soccorso italiane, per discutere il progetto di legge che già è stato presentato alla Camera in ordine al riordinamento delle società anzidette. Altro scopo del congresso sarebbe pur quello di unificare il sistema di soccorso sopra basi che dovrebbero variare soltanto nella forma, a seconda delle speciali esigenze dei luoghi nei quali hanno sede le società medesime.

Scrivono da Biella, 29:

Il sotto-prefetto, cav. Mosca, ritornò stassera da Valle Mosso.

In grazie alla truppa colà stanziata l'ordine pubblico vi si mantiene perfetto; ciò nullameno lo sciopero continua, anzi dai tessitori si è esteso anche di cardatori e filatori.

Allo scopo di un accordo, già si tennero varie adunanze fra operai e fabbricanti. Finora il risultato fu nullo.

Venne studiato un sistema per l'or-

ganizzazione di un treno completo di ambulanza ferroviaria, collocando nei vagoni i letti per accogliere i feriti a destra ed a sinistra in modo da permettere ai medici di attraversare tutto il treno.

Se ne faranno gli esperimenti da un'apposita Commissione chiamata a riferire in proposito. A tale scopo sono giunti in Roma parecchi vagoni di merci, che verranno trasformati in via di prova, e serviranno ad eseguire tosto brevi esperimenti.

Nella seconda metà di ottobre si procederà alla visita per la riforma dei militari in congedo illimitato dell'esercito permanente e mobile, che si trovano nell'assoluta impossibilità di portare le armi. Le domande di riforma dovranno essere presentate prima del 20 settembre. Da tale misura sono però esclusi i militari di 1. categoria della leva 1845 e quelli di 2. categoria della leva 1848.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 31. Il gerente del *Republicain* di Rennes venne condannato dal tribunale correzionale ad un mese di carcere ed alla multa di mille lire per un articolo contro Mac-Mahon. Il consiglio comunale d'Angouleme rifiutò le spese per festeggiare il meresciallo.

In una lettera diretta al direttore del *Times* di Londra, il sig. W. Digby, direttore del *Times* di Madras dice che nelle Indie inglesi i morti di fame sommano a quest'ora a 500,000, ed aggiunge che il flagello si fa sempre più terribile per la mancanza di pioggia.

La crisi industriale continua ad inferire in Germania. Da un rapporto dell'ispettore della fabbriche di Berlino e di Charlottenbourg si rileva che da 3 anni il numero degli operai di queste 2 città è scemato di 9000.

## UN PO' DI TUTTO

**Ancora del misfatto di Torino.** — Ieri l'altro si fece al Campo Santo l'autopsia del cadavere del povero carbonaio Gambio assassinato barbaramente nel modo che i lettori sanno.

I risultati della sezione cadaverica sarebbero i seguenti:

Il Gambio venne ucciso a colpi di bastone od a colpi di legna poichè il di lui cranio è tutto fratturato.

Nel solo capo si sono riscontrati ben 16 colpi di corpo contundente.

L'assassino sorprese il povero giovane nel letto mentre dormiva e poi, finitolo a colpi di mazza, gli legava le gambe con un tovagliolo e lo chiudeva nella guardaroba.

**Una bella retata di camorristi.** — Una brillantissima operazione, una di quelle che fanno l'autorità veramente benemerita del paese, ha compiuto l'altra mattina la pubblica sicurezza di Napoli.

Era risaputo in città che uno dei principali contribuenti della camorra è la classe dei venditori di frutta all'ingrosso: tuttavia mancavano all'autorità gli elementi necessari a prendere un provvedimento, l'efficacia delle cui conseguenze dipende dalla certezza dei fatti e dalle prove su cui si fonda.

Presi gli accordi opportuni tra il questore e l'ispettore della sezione Mercato, il cav. di Donato, la mattina del 30 alle ore 6, l'ora in cui cominciano le contrattazioni, ventiquattro uomini sono entrati nel mercato di Porta Nolana. Parevano avventori, nuovi perchè facevano sconosciute ai venditori ed agli altri frequentatori di quel luogo; e sparsi di qua e di là, appressandosi ai fruttivendoli, udivano i discorsi e le discussioni loro con certi farabutti. I venditori facevano il conto della loro merce e dicevano a questi: tanti pezzi, o tal peso, dunque tanto vi spetta; e i farabutti, o erano convinti di avere avuto il fatto loro e si allontanavano, o credevano dover chiedere di più e continuavano a discutere.

I ventiquattro, ch'erano guardie di pubblica sicurezza fatte venir di fuori città e travestite, assistevano come abbiamo detto a queste curiose contrattazioni e a questi pagamenti di una specie di balzello; ed ora facendo le viste di voler comperare anch'essi, ed ora pigliando le parti di coloro

che più malvolentieri parevano tollerare la strana imposta, traevano di bocca ai poveri pelati che avevano dovuto pagare tanto o quanto a quelle arpie, che questa era la pena di ogni giorno, ecc. ecc. Era dunque constatato, per udito dire dalle vittime e per aver veduto, era constatato che si pagava una camorra sulle frutta e sulle ortaglie.

A un dato momento s'è inteso un fischio. Immediatamente tutte le porte del mercato sono state come prese d'assalto da una quantità di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri: una gran parte entravano dentro a dar mano forte alle ventiquattro guardie travestite; altri rimanevano a guardia delle uscite, per impedire che la caccia potesse sfuggire. Cinquantasei camorristi sono caduti così nelle mani della pubblica forza: alcuni hanno tentato di fuggire; qualche altro ha avuto delle passeggerie velleità, non diremo di resistenza, ma di giustificazione o discolta che fosse. Una resistenza del resto non era possibile: oltre al numero grande delle guardie e dei carabinieri che in un momento sono sbucati dai luoghi vicini, s'era anche provveduto, per tutti i casi, ad un rinforzo di bersaglieri che aspettavano solo il segnale.

Il curioso è che mentre i camorristi ricattatori erano presi, anche i venditori sono stati minacciati, non da senno certamente ma per farli parlare: — ed hanno parlato chiaro ed alto, dicendo che pagavano ogni mattina un tanto secondo l'importanza della merce, e subivano questa imposta da molti e molti anni, e pagavano al tale di tale pel tal di tale camorrista, nominando i più noti nella città che, senza avere né arte né parte, la sfoggiano da signori. Si sono raccolti così i primi indizi di un processo in regola, che subito si è iniziato, e che sarà clamoroso e porrà la giustizia in grado di rendere a Napoli un gran beneficio.

Tra i 59 arrestati, vi sono parecchi pezzi grossi.

**Il caldo.** — Il senatore Palmieri ha comunicato ai giornali napoletani la seguente lettera:

Il maggior freddo del passato inverno invase la primavera, giacchè il minimo di temperatura l'avemmo nel mese di marzo; ed ora il maggior caldo estivo è spostato verso l'autunno. Ma ciò che pare più degno di nota, è che quel freddo trasportato in marzo superò i limiti invernali ordinari del nostro clima, essendo il termometro della Specola universitaria, posta nel centro più popoloso della città, arrivato a 4 sotto zero, ed all'Osservatorio vesuviano fino a 7 sotto zero, limite al quale non è arrivato mai da che il detto osservatorio funziona. Così del pari il massimo estivo capitato in fine di agosto ha superato anch'esso i limiti consueti, perchè il termometro ha segnato 34,8. Quel freddo tardivo ed intenso in primavera nocque per un verso a molte piante, come questo caldo intenso con la mancanza delle piogge ha nociuto a parecchi ricolti.

Si vorrebbe sapere almeno la ragione di questo calore eccessivo ad onta che siamo quasi in settembre. Mi contenterò di far notare la ostinata mancanza di piogge in queste contrade, il frequente ricorso del vero scirocco, cioè del vento di S. E., la cui virtù deprimente ed affannosa è proverbiale, le frequenti caligini atmosferiche che ci han data umidità relativa quasi sempre superiore alla media, e finalmente la enorme scarsenza di ozono atmosferico.

Le piogge che sono mancate a noi, sotto forme violente e temporalesche si appalesarono in altre contrade; auguriamoci che a noi giungano tranquille.

**I satelliti di Marte.** — Il giorno 18 agosto dall'Osservatorio astronomico di Washington, vennero scoperti, con un telescopio avente un obiettivo di 28 pollici inglesi, due satelliti del pianeta Marte. Su questa scoperta togliamo ora dal *Bulletin française* le seguenti osservazioni di Enrico Parville:

Tale scoperta è assolutamente sorprendente, e noi la noteremo certamente colla maggiore riserva, se il telegramma americano non fosse stato firmato dal sig. Giuseppe Henry. Non siamo, infatti, tanto lontani dal tempo in cui si annunciava che John Herschell aveva veduto, al Capo di Buona Speranza, in un gigantesco telescopio, passeggiare tranquillamente, col loro bastone, gli abitanti della luna. Quale rumore fece, in quell'epoca, tale non immaginabile scoperta! Se ne parlò per settimane, se ne discusse lungamente, sino a che fu chiaramente provato che la notizia era stata mandata in Europa da un astronomo fan-

tastico. Verosimilmente ciò stavolta non succederà, a meno che non si sia abusato della firma dell'onorevole segretario dell'Istituto Smitsonian.

Certamente il fatto ha nulla d'impossibile; è solamente molto singolare che i due satelliti del pianeta Marte siano sfuggiti per dei secoli all'osservazione degli astronomi. Marte è uno dei pianeti meglio osservati; si potrebbe chiedere allora se conosciamo bene il nostro mondo planetario. Se Marte ha due lune, che sarà di Venere in allora, ecc.? Sarebbe tempo di riprendere l'esame degli astri più vicini con potenti istromenti e sotto un cielo favorevole. Lo ripetiamo, la scoperta fatta dall'Osservatorio di Washington è assolutamente strana; ma non abbiamo il diritto d'emettere il più piccolo dubbio sulla sua autenticità.

Il dispaccio dà i seguenti particolari: satellite, distanza dal pianeta, 80 secondi; periodo, 36 ore; secondo satellite, distanza dal pianeta 50 secondi. Non si può spiegare questa scoperta del tutto inaspettata se non perchè il canocchiale lente di Washington è il più potente che si possiede, e perchè Marte si trova in questo momento il più possibile vicino alla terra. In Francia, dopo il telegramma del sig. Henry, per quanto si cerchi, fino ad ora non si è trovato nulla.

## Corriere del mattino

Il *Roma Capitale* conferma una nostra informazione particolare di giorni addietro e — come del resto ci sembra naturale — ne cambia solo la versione.

Esso dice:

Pare che l'on. Ministro dell'Interno non vada più in Sicilia, perchè le difficoltà che erano sorte improvvisamente per l'amministrazione della città e provincia di Palermo si assicura che sieno state completamente appianate. La nomina del Malusardi a prefetto di prima classe a scelta avvalorata questa nostra informazione.

La Commissione incaricata di presentare il progetto di riforma dei ruoli organici, presentò al Ministero delle finanze il suo lavoro ultimato, non ostante le difficoltà che erano sorte nelle ultime adunanze.

Del suddetto progetto il Ministero intende farne uno studio speciale, onde procurare che i nuovi ruoli organici possano essere presentati fra gli altri allegati nei bilanci di prima previsione del 1878.

Il Consiglio superiore delle miniere è stato interessato dal Ministro del commercio a fornirgli alcune notizie necessarie ad ultimare il progetto di legge per l'unificazione della legislazione mineraria, che l'on. Maiorana, intende presentare alla Camera subito.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 30. — Diversi telegrammi ripetono che nella battaglia di Kisl Zepe, in Asia, i russi ebbero 4 generali uccisi, e circa 6000 soldati fuori di combattimento.

Monkter fu costretto a far bruciare i cadaveri dei gregari.

Vienna, 30. — A Shipka continua la tregua.

I turchi fortificano le posizioni di Alkridjebel.

Credeasi che Suleyman sia per altro sbocco passato, e trovisi di fronte ai russi e Yechil-Agatach, a poche ore da Gabrova.

Vienna, 30. — A Sockoum-Kalé i turchi muniscono di fortificazioni le alture, perchè i russi vanno ingrossando nei contorni.

Vienna, 30. — In Asia ed in Bulgaria succedono molti fatti di armi giornalieri, fra i corpi di ricognizione.

Aspettasi un attacco dei russi da Papekoi, perchè ivi sono in forze assai superiori.

Ieri ufficiali sanitari russi e turchi uniti, percorrevano le linee dei 2 campi, con bandiere di ambulanza per determinare il trattamento dei feriti

Nel Consiglio Generale delle Bocche del Rodano, Barne, repubblicano, protestò contro la condotta del governo. Numerosissimi applausi coronarono il suo discorso.

Il prefetto protestò, e minacciò di fare sgombrar la sala.

Il presidente disse che la polizia della sala apparteneva a lui solo.

Ad un bastimento da guerra francese, che ha a bordo molti uomini d'equipaggio attaccati dal cholera non fu permesso il passo nel canale di Suez.

Secondo un dispaccio d'Alessandria quel bastimento non può comunicare con alcuno e starà in quarantena a Jor, a cento miglia di distanza da Suez.

Un colonnello ed altri ufficiali inglesi del genio sono a Costantinopoli per visitare le fortificazioni.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Un telegramma di Suleyman datato mercoledì dice che non vi fu alcun combattimento importante. I turchi ed i russi conservano le loro posizioni. Un dispaccio da Kars dice che i russi si ritirano verso Alexandropoli. Le perdite dei russi nel combattimento di Quediklev furono di 6000 uomini.

LONDRA, 31. — Un dispaccio al *Manchester Guardian* annunzia che l'attesa battaglia incominciò ieri e durò tutta la giornata. I turchi comandati da Mehemet Ali attaccarono tre punti. La battaglia pareva favorevole ai Turchi.

BELGRADO, 31. — Un decreto del principe stabilisce l'ordine di battaglia dell'esercito serbo.

BUKAREST, 31. — Il principe Carlo comanderà il corpo russo-rumeno col generale Zotoff come capo di stato maggiore. Totleben è arrivato. La guardia russa cominciò a giungere a Bukarest.

ATENE, 31. — L'Inghilterra fece nessuna rimostranza riguardo ai tumulti di Tessaglia, soltanto la Porta indirizzò una nota. La Grecia rispose che i tumulti furono provocati dalle grandi imposte e protestò che la Grecia è estranea ai tumulti stessi.

ZARA, 1. — I Turchi passarono la frontiera austriaca, fecero fuoco contro una pattuglia austriaca, e predarono del bestiame.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha il seguente dispaccio: Giovedì vi fu un grande combattimento presso Rasgrad che terminò con la ritirata generale dei russi da tutta la linea.

PARIGI, 1. — Notizie da Costantinopoli confermano che i russi furono disfatti giovedì a Karacassan dall'esercito di Mehemet Ali e furono respinti di là del Lom con grandi perdite, perdendo anche la posizione di Papaskoi.

COSTANTINOPOLI, 31. — Mehemet Ali conferma che avvenne un grande combattimento fra Rasgrad e Djuma. I russi furono respinti perdendo 4000 uomini; i turchi ne perdettero 300.

Osman spedì giovedì una ricognizione verso Bellesid, ed i russi furono battuti perdendo 30 uomini.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Vienna: I turchi tentano di girare la posizione di Schipka verso Gabrova. Spedirono delle truppe per passare i Balcani all'ovest ed all'est di Schipka. I giornali considerano la posizione dei russi compromessa dopo la disfatta da essi subita sul Lom.

GIBILTERRA, 1. — La fregata *Vittorio Emanuele* parte posdomani per Algeri.

PARIGI, 1. — La voce corsa in Borsa che i russi sieno stati battuti a Gabrova e si ritirino sopra Tirnova, finora non è confermata.

GORNISTUDEN, 31. — Il combattimento di ieri presso Karaschanhoi fu sanguinosissimo. Il generale Leonoff mantenessi per 12 ore contro 12,000 turchi. Il villaggio sei volte preso fu perduto. Leonoff ritrossi infine verso la posizione principale trasportando 400 feriti. Stamane otto battaglioni turchi avanzano verso Kadikoi. Mancano dettagli.

GORNISTUDEN, 31. — I turchi attaccarono ieri l'avanguardia della colonna di Rutschini che ritrossi dalla posizione principale. Mancano ulteriori notizie. Stamane i turchi da Plewna attaccarono i russi a Peli-schat spiegando grandi forze.

COSTANTINOPOLI, 1. — Un telegramma di Osman in data d'ieri annunzia un nuovo combattimento a Peli-schat all'est di Plewna. I turchi si impadronirono delle trincee dei russi che furono fuggiti con grandi perdite.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 1

79 - 10 - 28 - 1 - 37

N. 7.

**Non più Medicina**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa *Farina di salute Du Barry di Londra*, detta:

**Revalenta Arabica**

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, aridori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 40,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vascia e dello membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Bertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## D'affittarsi subito

UN APPARTAMENTO BENE AMMOBILIATO in Via S. Lorenzo N. 4381. (1546)

DA

**AFFITTARSI** pel giorno 7 Ottobre

1. Grande appartamento signorile in 1.° piano nel nuovo Palazzo delle Debiti in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

2. Appartamento in 2.° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

Vedi Certificati in IV Pagina

**ROSSETTIER'S HAIR**  
Vedi avviso in IV pag.

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE  
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri vengesi o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro, è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della natura.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico o rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Escercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padov.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Cammino n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pettile e Duer; — in Rete da Grazioli Domenico. (1523)

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE  
DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

## AVVERTENZA

Il Lineamento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna è affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come

guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumaticismi, ridotte sì allo stato cronico che acuto. — L'inventore medesimo garantisce che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità che pur troppo ogni giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2 il quale oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

## DICHIARAZIONE

Io sottoscritto, per debito di pura riconoscenza debbo attestare che da 4 anni colpita da dolori alla gamba destra che estendevansi sino al piede; non mancai di sottopormi a tutte quelle cure che l'arte suggerisce, ma invano perchè fui costretta tenere il letto per un anno circa. Da ultimo tentai la cura, del Sig. Felice Galbiati di Milano via S. Maria alla Porta N. 3, che gentilmente si prestò e colla cura del pregiato suo Linimento, nello spazio di 48 giorni, ne trovai la perfetta guarigione.

In fede

Elisa Danche.

Piazza alla Rosa N. 1.

Milano, 18 Marzo 1877.

(1556)

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Vico  
PAIGI

Italiane 1. 5 Scatola completa con piombo e 1. 3 senza piombo.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

## ROSSETTER'S HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto invent.° americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



**Avvertenza** — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la MARCA di FABBRICA come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi

Unico deposito per Padova e Prov. di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332.

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.